



Treviso, 8 febbraio 2025  
Momento preghiera e riflessione  
**Testimoni di speranza:  
insieme contro la tratta di persone**

---

## IN PIAZZA DUOMO

**Introduzione:** Ci troviamo stasera per un momento di preghiera e di riflessione, riuniti come *Testimoni di speranza* in questo luogo perché la Cattedrale è chiesa giubilare e in anno particolare: l'anno del Giubileo. Un tempo in cui risuona forte l'invito anche a mettere in atto gesti di liberazione da tante forme di oppressione e schiavitù, come ascolteremo dalla Sacra Scrittura. Esiste un forte legame tra la tratta di persone, la migrazione forzata e i cambiamenti climatici: molte persone sono costrette a lasciare le loro case a causa di guerre e conflitti, siccità, innalzamento del livello del mare e altre calamità naturali. Questa maggiore vulnerabilità sta esponendo tante persone a un rischio maggiore di sfruttamento e di tratta. Quest'anno giubilare ci rivolge l'appello a stare dalla parte dei più vulnerabili.

Stasera ascolteremo testimonianze di speranza, perché se è vero che c'è tanto male nel mondo, ci sono anche tante luci di speranza: sono i cammini di liberazione compiuti da molte persone, sono l'impegno di uomini e donne per ristabilire la giustizia, ridare la libertà a coloro che sono vittime dell'oppressione. Alla luce del Giubileo, uniamo le mani e i cuori di tutto il mondo e camminiamo con il cuore aperto al rinnovamento, con compassione e solidarietà, riconoscendo il nostro comune impegno per la giustizia e la pace.

**Guida:** (*spiega brevemente i momenti della preghiera*). I testimoni di speranza accendono la loro candela, che rappresenta i 5 continenti, mentre ascoltiamo l'annuncio del Giubileo, tempo di liberazione e giustizia. Poi seguiremo la luce dei testimoni, per entrare in Cattedrale.

*I 5 testimoni accendono la candela, che indica il Continente, alla candela centrale.  
Intanto si proclama il testo di Levitico*

**Lett. Dal libro del Levitico (25, 8-12.14.17)**

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello. Nessuno di voi opprima il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio».

*Breve silenzio*

**Guida:** Iniziamo un cammino fatto insieme, di preghiera e di solidarietà. Mentre lo compiamo pensiamo a coloro che sono costretti a viaggiare in circostanze difficili a causa della tratta, della migrazione forzata. Camminiamo anche con coloro le cui vite sono state ferite e chiediamo giustizia, protezione e dignità per tutti. Camminiamo per sostenere quanti si impegnano per liberare tanti fratelli e sorelle dalle varie forme di schiavitù moderna. Ogni passo è un atto di preghiera e un simbolo di speranza.

*Ci si mette in cammino, si entra in Cattedrale, nei pressi della Pala della carità.*

---

## **IN CATTEDRALE**

**STORIE DA OGNI CONTINENTE: TESTIMONI DI RESILIENZA E SPERANZA**

**Guida:** Iniziamo dall'ascolto di una testimone di speranza del continente africano, Bakhita, che è raffigurata in questa pala: i "Santi

della carità”.

**AFRICA:** Sono nata in Sudan nel 1869, vengo rapita all'età di sette anni e venduta più volte sul mercato delle schiave. Tante le sofferenze che subisco che non ricordo più il nome che mi avevano dato i miei genitori. I miei rapitori mi danno il nome di Bakhita («fortunata»). Nel 1882 vengo comprata a Kartum dal console Italiano Calisto Legnani che mi affida alla famiglia di Augusto Michieli e divento la bambinaia della figlia. Abito con loro a Zianigo. Quando la famiglia Michieli si sposta sul Mar Rosso, resto con la loro bambina presso le Suore Canossiane di Venezia. Qui ho la possibilità di conoscere la fede cristiana e, il 9 gennaio 1890, chiedo il battesimo prendendo il nome di Giuseppina. Nel 1893, dopo un intenso cammino, chiedo di diventare suora canossiana per servire Dio che mi ha sempre amata.

*Breve silenzio*

**Guida:** Giuseppina Bakhita è stata canonizzata da Giovanni Paolo II nel 2000. Papa Benedetto XVI nell'Enciclica *Spe salvi* dice che è un esempio di speranza cristiana: «*Mediante la conoscenza della speranza lei era "redenta", non si sentiva più schiava ma libera figlia di Dio*». Invochiamo la sua intercessione per le vittime della tratta.

**Preghiera a santa Giuseppina Bakhita per le vittime della tratta**

(Cfr. "Orientamenti pastorali sulla tratta di persone", Dicast. sviluppo umano integrale, sez. Migranti e rifugiati, 17 gennaio 2019)

**Tutti:** O Dio d'amore, fa' risplendere su questo mondo afflitto  
la luce della Tua misericordia.  
Fa' che irrompa dove le tenebre sono più fitte.  
Porta la salvezza agli innocenti  
che patiscono violazioni e abusi.  
Converti i malvagi che li opprimono e li tengono prigionieri.  
Dona a tutti noi la forza di crescere

nella vera libertà dell'amore  
per Te, per il prossimo e per la nostra casa comune. Amen.  
*Giuseppina Bakhita, intercedi per noi!*

*Ci si mette in cammino e ci si colloca nello spazio del presbiterio*

**Ant.** Niente ti turbi, niente ti spaventi,  
chi ha Dio niente gli manca.  
Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.  
Nada te turbe, nada te espante  
Quien a Dios tiene, nada le falta  
Nada te turbe, nada te espante, solo Dios basta

**Lett.** Dal Vangelo secondo Luca (4,14-20)

Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi  
e proclamare l'anno di grazia del Signore».

**Ant.** Niente ti turbi, niente ti spaventi...

*Breve silenzio*

**STORIE DA OGNI CONTINENTE: TESTIMONI DI RESILIENZA E SPERANZA**

**Guida:** Ascoltiamo il racconto di Leyla, una testimone di speranza del continente europeo.

**EUROPA:** Sono madre di tre figli, hanno tra i 10 e i 14 anni. Sono moglie di un autista di bus. Ci siamo incontrati nella nostra chiesa locale qui in Irlanda, anche se entrambi siamo nati in Nigeria. La

vita sembra perfetta ora, ma non è sempre stata così. Sono partita per l'Irlanda con la promessa di un'istruzione migliore, ma mi hanno ingannata. Sono finita nella rete della prostituzione. Per sei mesi sono rimasta prigioniera, subendo continui abusi. Sono riuscita a fuggire grazie al fatto che il mio rapitore ha dimenticato le chiavi a portata di mano. Dopo un lungo percorso di recupero, ho potuto ricostruire la mia vita. Ora sono un'operatrice sanitaria e mi impegno per un futuro migliore per la mia famiglia. Ma porto addosso tante cicatrici. Il mio corpo ricorda il trauma. Tuttavia, ho acquisito un dono: la capacità di riconoscere e sostenere altre donne vittime della tratta. Sono sopravvissuta e ora assisto e difendo le mie sorelle.

*Musica per la riflessione personale*

**Tutti:** Dio della Vita,  
cantiamo un canto di gratitudine  
per il tuo amore che ha vinto le tenebre.  
Continua a benedirci con la speranza  
di poter rimettere in libertà gli oppressi. Amen.

**Guida:** Ascoltiamo il racconto di Malyn, una testimone di speranza del continente asiatico.

**ASIA:** Sono una sopravvissuta dello sfruttamento sul lavoro. Gravemente sfigurata a causa di abusi fisici e torture ho perso la fiducia in me stessa, evitavo qualsiasi contatto con le persone intorno a me. Finché ho incontrato delle persone che volevano davvero aiutarmi e mi sono fidata. Con il tempo, la pazienza e l'incoraggiamento ho iniziato a uscire dal mio guscio. Ho iniziato a fare amicizia. Un giorno mi hanno chiesto se volevo aiutare altre donne, dando il permesso di condividere la mia storia. Senza alcuna esitazione e con un grande sorriso, ho risposto "Sì!". Mi hanno detto che quello fu un sorriso di speranza che illuminò il mio volto. Da allora, ha ritrovato il coraggio e ho toccato altre vite attraverso la difesa della giustizia.

*Musica e danza dallo Sri Lanka per la riflessione personale*

**Tutti** Dio della Vita,  
cantiamo un canto di gratitudine  
per il tuo amore che ha vinto le tenebre.  
Continua a benedirci con la speranza  
di poter rimettere in libertà gli oppressi. Amen.

**Guida:** Ascoltiamo il racconto di Rani, una testimone di speranza dell'Oceania.

**OCEANIA:** Sono Rani, una studentessa di 17 anni di una scuola superiore di Melbourne, in Australia. Quando i miei genitori mi hanno comunicato che mi avrebbero portata all'estero per sposare un uomo che non avevo mai incontrato, sentii di non avere altra scelta che obbedire e pensai che il mio destino fosse segnato...

Ma un giorno ho ascoltato la presentazione di un membro dell'*Australian Catholic Religious Against Trafficking of Humans* (ACRATH), venuto in visita alla mia scuola. Ho appreso che il matrimonio forzato era illegale in Australia e che avevo il diritto di scegliere il marito, cosa che ignoravo fino a quel momento... potevo decidere io stessa del mio futuro!

*Musica per la riflessione personale*

**Tutti:** Dio della Vita,  
cantiamo un canto di gratitudine  
per il tuo amore che ha vinto le tenebre.  
Continua a benedirci con la speranza  
di poter rimettere in libertà gli oppressi. Amen.

**Guida:** Ascoltiamo il racconto di Maria, una testimone di speranza dell'America del Sud.

**AMERICA DEL SUD:** Sono una madre e una sopravvissuta. Vent'anni fa ho avuto la fortuna di incontrare delle sorelle [della rete Talità Kum] che mi hanno aiutato a trovare la salvezza. È stato un percorso lungo e difficile, perché il cambiamento è doloroso e allontanarsi da situazioni di prostituzione, droga e violenza è quasi impossibile da compiere da soli. Ma tutto è cambiato quando sono stata accolta con parole di incoraggiamento, sguardi di compassione e gesti di attenzione che mi hanno permesso di trovare e credere in Gesù. Mi ha dato la capacità di credere in me stessa, di amare la mia vita e di essere grata per la fortuna di essere ancora viva. Questi sono i semi di speranza che continuano a dare frutti.

Oggi sono una donna che lotta per i diritti di tutte le donne, per quelle che non hanno voce e per quelle che non ci sono più. A loro dico sempre: non perdetevi mai la speranza e pregate: “Signore, non farmi mai tornare indietro”.

*Musica e danza per la riflessione personale*

**Tutti:** Dio della Vita,  
cantiamo un canto di gratitudine  
per il tuo amore che ha vinto le tenebre.  
Continua a benedirci con la speranza  
di poter rimettere in libertà gli oppressi. Amen.

## PELLEGRINI DI SPERANZA, TESTIMONI DELLA LUCE

**Guida:** Ciascuno di noi ora può scrivere sull'orma, che è stata consegnata, un impegno o una preghiera da porre vicino al mondo, a indicare i nostri passi di speranza e quelli di tante persone che stanno facendo rete di solidarietà per aiutare le persone a liberarsi dalle situazioni di schiavitù. Dopo aver posto l'orma accendiamo la nostra candela dalla fiamma dei 5 Continenti.

*Musica che accompagna il gesto*

## Intervento del vescovo Michele

**Guida:** Preghiamo con la preghiera per il Giubileo

**Tutti** Dio di Misericordia e Giustizia,  
ogni passo ci avvicina a Te,  
fa' che in questo Giubileo siamo *Testimoni di Speranza*  
e aiutiamo a risollevarsi coloro che sono colpiti dalla tratta,  
dalle migrazioni e dall'instabilità climatica.  
Ti preghiamo, dona la libertà agli oppressi,  
il coraggio ai migranti,  
la guarigione a tutti coloro che hanno sofferto.  
Guida le scelte dei governanti perché, mossi da compassione,  
si impegnino per la dignità di ogni persona,  
dei popoli e della pace.  
Camminiamo insieme, come *Pellegrini di speranza*,  
per testimoniare il valore e la bellezza dell'intero Creato;  
invochiamo la tua grazia perché ci accompagni  
in ogni passo del nostro cammino. Amen.

**Guida:** Uscire con la candela accesa indica la nostra volontà di essere quella piccola luce là dove ci troviamo a vivere, piccola luce di speranza, portatori di libertà, pace e giustizia. Siamo consapevoli che è una piccola luce nel buio... ma non siamo soli, siamo uniti nel cammino!

*Uscita dalla Cattedrale con le candele accese, intanto si canta l'Inno del Giubileo.*

**Rit.** Fiamma viva della mia speranza questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te.

- Ogni lingua, popolo e nazione trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit.**

- Ecoutez nations, langues et peuples, dans vos coeurs rayonne la parole:  
les nations dispersées sur la terre se rassemblent dans le fils bien-aimé. **Rit.**

- Ev'ry nation, tongue, and people find a light within your Word.

Scattered fragile sons and daughters find a home in your dear Son. **Rit.**